

Inno alla Madonna di Trapani

A Te Maria Vergine
Madre del bello amore
salga la nostra supplica
in umiltà e fervore.

Tu che scegliesti Trapani
tua stabile dimora,
guarda con occhi affabili
i tuoi fedeli ancora.

Con il tuo manto nobile
proteggi chi ha sbagliato;
le strade buone indica,
salvaci dal peccato.

Il gran sorriso splendido
fra te, Maria, e il Figlio
lo sguardo intenso e amabile
sono per noi consiglio.

Bianca marmorea statua
dono d'antichi padri
è vanto e gioia in Trapani...
e con pensier leggiadri.

A Te Gesù dolcissimo
l'onore e la vittoria,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli sia gloria. Amen.

Innocenza

E non ritorna la bellezza antica
ormai che l'età mi ha fatto grande.

Dolce stato di bimbo
dove sei andato?

Primo amor di fanciullo
chi ti ha rapito?

Oh! se potessi ritrovarti ancora...

Ti legherei al mio cuore;
e stretti sempre insieme in caro amplesso
senza il passato e con occhi di cielo
guarderei la natura
dietro il tuo velo bianco.

La gioia

Se potessimo toccarla e
prenderla...
ne avremmo le mani piene.

Se potessimo vederla...
dovremmo guardarla
nei volti di ognuno di noi.

Se potessimo sentirla...,
dovremmo mettere un auricolare
nel cuore delle persone.

Se potessimo odorarla
come un fiore profumato...
andremmo in visibilio.

Se potessimo gustarla...
scoppiremmo gridando
e non ci sazieremmo mai.

Se potessimo andare alla fonte
raggiungeremmo gli orizzonti
e il Datore d'ogni bene.

La meta

Vedo un monte lontano
con la cima luminosa,
ma non scorgo la strada
che conduce là sopra.

Io sto male in pianure
soffocanti di caldo,
cerco un aria più pura,
un sole più mite.

Starei con l'amore che tace,
col silenzio che s'ode,
con le anime semplici,
fra gigli parlanti.

Lassù, su quel monte
le anime belle hanno luogo,
ha l'amore taciturno dimora.
Chi mi conduce là sopra?

La mia Chiesa

E' la mia Chiesa fresca come rosa,
bella, serena, sicura, fedele,
vigile, attenta, madre premurosa:
porta un nome celeste: San Michele.

Troneggia nel quartiere e dona luce,
spande l'amore a tutti, e le conviene,
e come buon pastore, Lei conduce
alla pace dell'anima ed al Bene.

Il suon dell'orologio, ogni mezz'ora,
scandisce il tempo e tiene compagnia;
ti chiama alla preghiera di buon'ora
a mezzogiorno ed all' "AVE MARIA".

Le sue colonne fuori ed all'interno
tengono alta tanta costruzione,
simbolo sono di virtù e perno
d'ogni cristiana buona formazione.

Ma la mia chiesa è bella, o miei lettori,
nei momenti liturgici solenni,
quando battono insieme tanti cuori
e salgono a Gesù canti perenni.

Non c'è una volta che non trovi Iddio
se vai con fede e vivi nell'amore;
ogni speranza ed ogni tuo desio
viene appagato e ne gioisce il cuore.

Ama la Chiesa come la tua sposa,
la Messa, il verbo Eterno, i suoi fedeli;
non mancherà è molto generosa
la ricompensa dal Creator dei cieli.

La parola

La Parola,
nell'Uomo vestito di bianco,
la Carità,
piccola Donna, matita di Dio,
la Preghiera,
nel Frate del Gargano, sofferente,
uniscono il Cielo e la Terra,
concludono il tempo dell'uomo,
secolo e millennio,
tracciano nuovi sentieri
agli smarriti di cuore,
agli accecati dall'odio
alzando vessili di fede
speranza ed amore sincero.

Roma, l'Eterna Città,
ospita l'Uomo
che Dio concede alla terra;
S. Giovanni Rotondo,
umile cittadina del foggiano,
esalta un Figlio non proprio,
un santo, un medico orante;
Calcutta, lontana ed immensa,
conserva il ricordo e le spoglie
di Lei, benemerita Suora.

Benedice la mano del Papa,
quelle del Frate pregano,
carezza la mano dell'umile
madre, sorella ed amica.

Intensi gli sguardi:
quello del Padre:
verso un mondo che vuole salvare,
quelli del Frate:
verso il Cielo che vuole implorare;
mentre la Suora
tocca i malanni dell'uomo da amare.

Grazie, Signore, per il Tuo Mistero,
Tu che chiami gli uomini a seguirti;
va... e anche tu fa' lo stesso:

Ama...

Ama e prega... Ama, prega e salva...

La ricompensa

E passi la parola: se ti pago
ti ho già pagato e non ti devo nulla:
se invece non ti pago, resto grato;
ti pagherà il Signore a modo suo.

D'avanti ad un ramo secco di un albero

Fu domandato ad un ramino secco
perché non fosse bello e risolente;
rispose quel ramino e disse: ecco
mi sono reso presto indipendente.

Al teatro, dopo un concerto

Ecco una sinfonia, un eco dolce
di quella che udremo in Paradiso;
se questa tanto l'animo ci molce,
ditemi che sarà di quella in ciel?

La sicurezza

Amici... tanti,
parola... in abbondanza,
casa... antisismica,
economia... quanto basta:
ma sei tu, Gesù dolcissimo,
la vera sicurezza:
la Redenzione,
la Chiesa,
il Sacerdozio.
Al di là del peccato, Signore,
tu brilli meglio d'un sole
ed illumini il cammino.

La vita e il nulla

Muoiono i bambini accanto a me,
ma io non posso far nulla;
siamo tanti a sapere,
ma non possiamo far nulla.

Una legge iniqua, permissiva
distrugge ed annulla
ogni bene, ogni vita che sboccia.

Ma l'anima cade nel nulla
o vive d'amore con Dio?

Legame d'amore

Nella pienezza della gioia eterna
s'incontrano due mamme, vecchierelle:
"Buongiorno, donna Fina, come state?
Godete già il premio della vita".

"A voi buon giorno, donna Pina cara:
all'ombra dell'amore si sta bene;
avete voi finito di soffrire
ed ora già ascoltate il ben venuto.

Ma come stanno i nostri figli preti?"
"Nella Chiesa camminano felici,
fanno il lavoro come a Dio conviene
Franco e Rosario si vogliono bene".

Mamma mia cara, ho tanta voglia in cuore
di vederti sorridere e guardarti...
e accarezzare la tua bianca chioma...
e darti un bacio con intenso amore.

L'incidente

Ho fatto l'esperienza del caduto
a terra, e la figura del ferito;
all'ospedale mi hanno ricevuto
con grande meraviglia e un po' smarrito.

“Nulla di strano”, ho detto indolenzito,
“l'incidente fa parte del vissuto”.

Avevo forse il volto scolorito,
sentivo un gran bisogno di star muto.

Ma poi, ripreso, a chi di competenza
dico che son cristiano per davvero,
pertanto non si scriva la vertenza.

“Che siam tutti fratelli” è un bel pensiero,
ci vuole, sì, nel mondo la prudenza,
nel modo di guidare
ma ci sta bene pur l'amor sincero.

Lungimiranza

Lungimirante il colmo d'un pensiero
la vita ricompare concreta
nei suoi raggi.

Ormai che mia sorella è la speranza
mi credo più sicuro nel cammino.

Il rumore della città,
le visuali affollate,
gli occhi loquaci
non mi sono amici,
anche se mi vogliono bene.
Al riso, anche sincero,
perché umano,
io preferisco la croce d'un Pio.

Il sole è alto nel cielo,
e non s'eclissa,
e non principia l'ocaso,
un'altra via, lucente, armoniosa
si presenta al mio sguardo.

M'inoltro..., guidato
da un misterioso Amico.

Lungo il cammino

Il silenzio della foresta
occupava i rami
quasi tenendoli stretti;
un filo di luce solare
colpiva il viso d'un essere amico
nell'immenso verde.

Io transitavo quel luogo
diretto al mar della vita
da tempo bramato.
Era il principio
d'un'ascesa spinosa,
eppure vi trovai conforto.

Luminoso nel volto
Egli mi prese per mano,
soli, in silenzio d'amore.

Ed ora seco mi porta
quell'essere amico
finché la foresta
si dilegui al mio sguardo.

Mamma moribonda sogna un incontro

“Mamma, mamma mia bella!
Finalmente ti vedo!
Sei proprio come ti ho sempre sognato”.

“Ma io non ho un figlio;
ho avuto solo una bimba
33 anni fa,
andata in sposa a vent’anni
a un giovane baldo e sicuro.
Chi dunque sei tu?”
“No, mamma, io sono tuo figlio,
mi chiamo Gesù,
mi avresti forse chiamato Giovanni
come il nonno paterno
se una forbice strana non mi avesse spezzata la vita.

Io non ho visto il sole,
io non conosco il sapore del mare,
non ho odorato una rosa.
Un tacito accordo non volle.

Ma qui in cielo sono felice:
c’è il sole di Dio,
qui si vive d’amore;
e noi rimasti non nati
siamo fulgide stelle”.

Una lacrima furtiva
solca la guancia di lei:
“Gesù...” singhiozza, “Giovanni...”
“vieni in...”

“Sì, mamma, dammi la mano,
io ti ho perdonato subito,
guarda adesso in alto,
ti attende il Sovrano dei cieli”.

Melodie

O melodie d'un giorno lontano
dove siete?

O versi teneri di un tempo,
ritornate?

Di nuovi fregi, misti a nuovi amori,
io vi farò felici.

Oh! Quanti suoni io sento,
e quanti gioghi vedo
nel mio errar pel mondo.

Tornate o melodie,
tornate o versi;
non vi accorgete ancora
che son tutto per voi?

Me' matri

Quannu spunta lu suli la matina,
o quannu cala a mari, a Favignana⁽¹⁾,
mi sentu forti strinciri lu cori,
comu qualcunu chi mi voli diri:
ricordati: lu suli e lu Signuri
chi ti dici: "a to' matri 'un ti scurdari".

Ora me' matri è morta, è 'mparaddisu,
viu lu suli e tuttu mi lu vasu,
e lu ringraziu chi mi vosi dari
'na matri accussi bedda, e pari aeri.
Li so' paroli cu' la so' simbianza
sunnu scurpiti ni' la me' cuscenza.

Mia Madre *(traduzione italiana)*

Al mattino, quando sorge il sole
o quando tramonta, dietro Favignana⁽¹⁾,
sento una forte stretta al cuore
come se qualcuno mi dicesse
ricordati: "il sole è il segno di Dio
che ti dice: non dimenticare tua madre".

Ora che mia madre è morta, ed è in Paradiso,
vedendo il sole, lo bacio con gioia,
e lo ringrazio per avermi dato
una mano molto bella;
sembra ieri.
Il suo bel volto e le sue parole
sono scolpite nella mia coscienza.

(1) La più grande delle isole Egadi, di fronte a Trapani

Mistero e misteri

Mistero:

invisibile verità d'amore.

Mistero:

presenza ineffabile di Dio
da cercare, capire e vivere.

Misteri trapanesi:

intuizione di genio
d'arte religiosa,
con sfondo largamente cristiano.

Domanda quasi discorrendo

l'artista alla sua statua:

“dimmi creatura mia, cosa vuoi?

Posizionami il braccio

al giusto posto”,

sembra rispondergli.

“Sistemami la spalla

in armonica proporzione;

concilia il mio viso sofferente

con la serenità del mio cuore

rendimi il volto luminoso,

il mio sguardo sia Parola viva:

Parola d'amore e Redenzione

Parola vera di fraternità”.

Nei mari caldi

Il mio amore è morto lì
nei mari caldi dei miei capi;
aveva un ideale:
- ma egli non sapeva -
i mari caldi che non conosceva.
Era una tappa
la montagna con la neve;
Kabul era solo una via
di passaggio;
Karmal era solo un pretesto,
un trono, non gradito.

Adesso il mio amore non c'è più,
nemmeno l'onore
della bara di zinco,
come tanti altri.
Il suo corpo è disperso
tra le montagne e la neve,
nemmeno coperto
da una bandiera rossa,
Mi resta solo il nome,
Andrei,
il suo ricordo, l'ultimo sorriso
e la speranza, a farmi compagnia,
in attesa del nuovo abbraccio
dopo la vita.

I mari caldi
sono rimasti un sogno,
ed in quei mari
con il dolore annego il mio pensiero.

Nel buio della vita

Piove... tira vento... fa freddo.

Una tortorella sotto un tetto

tremante,

timida, povera, sola.

Essa s'affida alla natura,

ignara,

attende miglior tempo.

Ma l'uomo nel buio della vita

s'affida a Lui

e spera.

Nel cielo della Florida

Sogni infranti...!
pensieri diversi
dai comuni pensieri...!
Perdite enormi...!
Responsabilità...!
Propositi nuovi...!

Una grande Y
nel cielo della Florida:
sette persone scomparse nel nulla...!
Fisicamente ottime...!
Psichicamente fortissime...!
Traguardi di gloria frantumati...!

Ma le anime
indenni
spiccano il volo
verso mete sicure.
Una Mano Amica
dolcemente le carezza
e le invita ad entrare
nella vera gloria.